

SENIORES

Trento: sanità sempre più a pagamento

“Siamo sempre più davanti ad un diritto alla salute legato alla capacità di spesa delle famiglie e in molti sono costretti a scegliere se aspettare o pagare. Più che l’espandersi del privato accreditato, preoccupa la sanità a pagamento, un fenomeno che amplia le disuguaglianze, mina i principi di universalità ed equità del sistema sanitario nazionale”. Così **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, osservando i dati sulla ‘povertà sanitaria’ in Trentino. Per **Gimbe** nel 2026 la spesa della provincia autonoma per prestazioni sanitarie da privati sarà di circa 79 milioni di euro. In Alto Adige di 29 milioni, circa 55 euro procapite. “Numeri contenuti”, ma non scevri da dati relativi a spesa delle famiglie, liste di attesa, rinuncia alle prestazioni. Infatti, se nel 2024 il privato convenzionato ha ottenuto il 20% della spesa sanitaria pubblica (28,7 miliardi di euro), la spesa privata è stata di oltre 47 miliardi di euro, di cui 41 miliardi a carico delle famiglie. Dunque, un sistema che “non garantisce un accesso equo alle cure”. Se defianziamento del SSN e carenza di personale contribuiscono a rivolgersi al privato accreditato, è “l’espansione della sanità a pagamento nel privato accreditato e intramoenia, che mostra la crescente spesa a carico delle famiglie ed amplia le disuguaglianze”. Il sistema di accreditamento, volto ad integrare il pubblico, non garantisce tempi adeguati, costringendo i cittadini a rivolgersi al privato a pagamento, aumentando la spesa per le famiglie. Da qui che il privato accreditato “è un valore aggiunto quando è pienamente integrato nella programmazione pubblica e contribuisce a garantire i Lea. Non lo è se privilegia prestazioni semplici e remunerative, lasciando al pubblico quelle più complesse”. Quindi, per **Gimbe** “più che ridimensionare il privato accreditato, ormai parte del ssn, occorre riequilibrare il sistema, investendo nel pubblico e governando meglio l’integrazione con il privato”.

Un anello per una longevità in salute

Un dispositivo da indossare, come un anello, rileva costantemente i parametri biometrici, così da assicurare alla persona che lo porta massima forma e giovinezza. E’ l’ultima frontiera del biohacking (hackeraggio biologico), una sorta di ‘biologia fai da te’, volta a controllare l’organismo per ottimizzarne il funzionamento fisico e mentale, nonché prevenire la malattia, attraverso la riprogrammazione di abitudini e stili di vita. E’ l’Oura ring (anello Oura dal nome della ditta finlandese produttrice) che come spiega il dottor Emanuele De Nobili, 56 anni studioso di longevità che lo indossa dal 2021, è nato per studiare il sonno nelle varie fasi e permette di valutare prontezza, variazione di frequenza cardiaca, energia, resilienza ed altri parametri. Ha anche sensori che misurano i passi e le calorie consumate. Infatti, i pilastri del biohacking sono alimentazione, integrazione, attività fisica, gestione del sonno e dello stress. Misurando vari dati, tra cui sonno, attività fisica, parametri ematici, composizione corporea e facendo una serie di test, si cerca di ottimizzare la performance, migliorando le funzioni a livello di vitalità fisica, psichica e neurologica. L’obiettivo è sentirsi in forma in ogni aspetto della vita, cercando di raggiungere il 100% anche su memoria, umore, voglia di vivere. Dunque, una sorta di medicina funzionale, preventiva, personalizzata, definita anche medicina della healthspan (longevità in salute). Per De Nobili, bioackting “non presenta controindicazioni, ma deve essere usato con moderazione, perché se il dispositivo non rileva i dati in modo ottimale dà risultati falsati, condizionando la vita. L’anello trasmette i dati dell’utente al medico per migliorare la salute generale, ma solo se ci si affida a un professionista, non con il fai da te. Il biohacker (hacker della biologia) - rimarca - deve essere un medico, che raccolti i dati è in grado di fare un’anamnesi ed impostare una dieta, supportato da un nutrizionista, volta a modificare lo stile di vita”.

Ileana Rossi



Peso:27%